



**Audizione**

**V Commissioni Bilancio**

**Camera dei Deputati**

**29 maggio 2020**



## **Decreto 34/2020 - Rilancio**

A nome delle imprese che Confagricoltura rappresenta, ringrazio il Presidente Borghi e gli onorevoli Deputati per l'audizione di oggi, che rappresenta un'importante opportunità di riflessione condivisa sugli strumenti attivati dal Governo con il DL Rilancio per la ripartenza delle attività produttive del Paese. Rimane però forte a nostro giudizio la necessità di guardare oltre l'emergenza e delineare una strategia nazionale di lungo periodo per l'economia del Paese e per l'agricoltura in particolare, che ne contrasti le difficoltà strutturali. Digitalizzazione, innovazione, semplificazione, lavoro e formazione sono per noi i cardini di questa strategia.

Quanto alla situazione attuale, a fronte di un importante sforzo produttivo, che ha garantito e sta garantendo l'approvvigionamento alimentare del Paese, le imprese agricole registrano difficoltà nell'attività di produzione e nell'accesso al mercato. Il *lockdown* delle attività Ho.re.Ca. ha ridimensionato il livello e le abitudini di consumo, innescando un drastico calo della domanda interna ed estera, determinando eccedenze alimentari e crollo delle quotazioni di mercato, che difficilmente si recupereranno in tempi brevi, data la difficoltà di ripresa dei flussi turistici. I comparti più colpiti nel settore agricolo, per le specificità che li caratterizzano, sono stati il florovivaistico, il vitivinicolo, il suinicolo e l'agriturismo.

### *VALUTAZIONI SUL DECRETO*

Confagricoltura esprime apprezzamento per il significativo impegno economico destinato alle misure di rilancio del settore agricolo, in particolare per: l'istituzione nello stato di previsione del MIPAAF di un fondo di emergenza da 500 milioni di euro a tutela delle filiere in crisi; lo stanziamento di 100 milioni di euro per le imprese viticole; la definizione della resa massima di uva a ettaro delle unità vitate iscritte nello schedario viticolo; l'incremento di 250 milioni di euro delle risorse per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti; l'assegnazione ad ISMEA di ulteriori 250 milioni di euro per la finzione di ente di garanzia rispetto ai prestiti alle imprese agricole.

Altrettanta soddisfazione esprimiamo per l'inclusione delle imprese agricole (che per la maggior parte determinano il proprio reddito a catasto e non a bilancio) tra i beneficiari di misure di carattere generale a sostegno delle imprese, tra i quali in particolare: l'elargizione del contributo a fondo perduto; il rafforzamento patrimoniale per le PMI; i trattamenti disposti dalla Cassa integrazione in deroga; la soppressione della clausola di salvaguardia IVA e accise; la tax credit vacanze a favore anche degli agriturismi, insieme con l'esenzione IMU per il settore turistico, che comprende gli immobili degli agriturismo.



## *PROPOSTE DI MODIFICA*

Di seguito le nostre principali proposte per rendere più efficace l'intervento di rilancio del settore agricolo.

*Estensione delle agevolazioni contributive per territori montani particolarmente svantaggiati a tutti i datori di lavoro agricolo*

L'emergenza Covid-19 ha sostanzialmente reso l'intero territorio nazionale zona particolarmente svantaggiata ai fini produttivi agricoli, determinando la necessità di prevedere adeguate forme di sostegno a tali imprese che hanno garantito il mantenimento dei livelli occupazionali.

Si propone pertanto quantomeno l'applicazione delle agevolazioni contributive per zone particolarmente svantaggiate e montane (riduzione del 75%) a tutti i datori di lavoro agricolo ovunque operanti.

## *UNIEMENS*

L'art. 8, c.2, della legge n.199/2016 ha previsto una radicale modifica delle modalità di denuncia all'INPS dei lavoratori agricoli dipendenti, disponendo il passaggio, a decorrere dal 1° aprile 2020, dal sistema di dichiarazione trimestrale attualmente in essere (mod. DMAG) al sistema di denuncia mensile in vigore nella generalità degli altri settori produttivi (mod. UNIEMENS). Il mondo produttivo agricolo chiede, alla luce della complessa situazione determinata dall'emergenza sanitaria, una proroga al 1° gennaio 2021, in modo che gli attori interessati possano avere il tempo ed i mezzi necessario per mettere a punto le nuove procedure, poiché dalla corretta funzionalità del sistema di denunce dipende la compilazione degli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli.

## *Sostegno all'export*

Si propone una ridefinizione dell'articolo 72 del decreto 18/2020 (conv.in legge 27/2020) in maniera da prevedere:

- l'aumento a 400 milioni della dotazione del fondo, già prevista dal DL 34/2020, per tenere conto delle altre iniziative che si propone di finanziare:
  - o le iniziative promozionali realizzate dalle imprese tramite le organizzazioni di imprenditoriali nazionali di riferimento;
  - o le compensazioni a favore delle imprese soggette a pagamento di penali o che hanno subito danni da committenti esteri conseguenti al rispetto delle norme di contenimento del Covid-19.
  - o le spese sostenute e le quote di adesione versate per la partecipazione a fiere od altri eventi che non si realizzeranno nel 2020 a causa della emergenza Coronavirus



- subordinare le iniziative di promozione sui mercati esteri da parte delle amministrazioni pubbliche:
  - o al coordinamento e all'approvazione delle iniziative da parte della Cabina di Regia per l'internazionalizzazione
  - o alla consultazione con le organizzazioni imprenditoriali ivi comprese quelle del settore agricolo ed agroalimentare.

#### *Sostegno alle imprese viticole*

Si propone di precisare nella norma contenuta all'art.223 del decreto Rilancio due criteri per l'attuazione della misura di contenimento della produzione viticola ed in particolare che:

- va accordata priorità di accesso al contributo alla riduzione delle rese delle uve destinate a vini a denominazione di origine;
- la determinazione del contributo deve essere almeno pari al valore delle uve oggetto di riduzione ed al costo sostenuto per le operazioni colturali finalizzate al contenimento della produzione.

#### *Fondo emergenza alimentare*

E' necessario, affinché le iniziative di distribuzione delle derrate alimentari di cui all'art.226 colgano l'obiettivo di contribuire al riequilibrio dei mercati in eccedenza a causa della pandemia di Coronavirus, che nello stabilire le procedure di gara Agea tenga conto di tale finalità e inserisca tra i criteri anche l'origine nazionale dei prodotti agricoli o delle materie prime per ottenere prodotti agroalimentari trasformati.

#### *Sugar e plastic tax*

Si propone la cancellazione, e non la semplice sospensione prevista dal decreto Rilancio, dell'"imposta sul consumo dei manufatti con singolo impiego" o Plastic Tax nonché della "imposta di consumo sulle bevande prodotte con l'aggiunta di dolcificanti" ovvero Sugar Tax introdotte con la recente legge di bilancio, per escluderne l'impatto regressivo sulle filiere agricole sottostanti.

#### *Ristrutturazione dei debiti e consolidamento delle esposizioni*

Al termine del periodo di sospensione dal versamento degli oneri fiscali correnti e di quelli derivanti da cartelle di pagamento e avvisi di addebito, relativi a importi pregressi, si porrà il problema per tutti i soggetti interessati del rientro dall'esposizione debitoria corrente e pregressa. L'occasione potrebbe essere utile per consentire a tutte le imprese agricole, le cui sofferenze si sono accentuate a causa dell'emergenza covid-19, di poter sistemare la propria posizione debitoria con l'eliminazione di sanzioni ed interessi e con una dilazione del capitale, possibilmente ristrutturato, in 240 rate mensili.



## *Agricoltura 4.0*

In considerazione della crisi innescata dall'epidemia COVID 19, le prospettive per il rilancio degli investimenti delle imprese private, che le disposizioni di cui all'art. 1, commi da 184 a 197 della legge n.160/2019 (Legge di Bilancio 2020) avevano incentivato con la concessione di un credito d'imposta per gli acquisti di beni strumentali nuovi, in misura differenziata in relazione alla diversa tipologia di beni agevolabili, rispettivamente, del 6% e del 40%, per gli investimenti "ordinari" e per quelli altamente tecnologici (Impresa 4.0), potrebbero risultare fortemente frustrate dall'evoluzione dell'andamento economico negativo, che ha già caratterizzato il primo trimestre ed il mese di aprile del 2020.

Si propone pertanto di prolungare il periodo di concessione del credito d'imposta per gli investimenti effettuati nel territorio dello Stato, dall'anno 2020 all'anno 2021, e di incrementare la percentuale della misura del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali materiali, c.d. ordinari, dal 6 al 30 per cento, rappresentando quella attualmente in vigore del 6 per cento un livello decisamente poco incentivante.

### *Rinegoziazione del debito*

In relazione all'emergenza epidemiologica che il nostro Paese sta attraversando la situazione debitoria di molte imprese è insostenibile tanto da registrare una forte crisi sul piano economico-sociale. È necessario, dunque, offrire alle micro, piccole e medie imprese agricole, singole e associate, la possibilità di non essere gravate di oneri finanziari non tollerabili. Di qui l'esigenza di assicurare "liquidità" attraverso la rinegoziazione a 240 rate di mutui e altri finanziamenti in essere al 1° marzo 2020, affinché le operazioni rinegoziate risultino meno gravose e consentano alle stesse aziende di continuare l'attività di impresa.

### *Pratiche sleali nel settore agroalimentare*

Le aziende agricole hanno la necessità di vendere i propri prodotti, prima che deperiscano, alla GDO e/o all'industria di trasformazione la quale molte volte non ha la stessa urgenza di vendita. In tale situazione, accentuata dalle misure di contenimento della diffusione del Covid-19, si sta affermando, lungo la filiera, una asimmetria informativa capace di costituire ipotesi di sfruttamento di posizione dominante che incide sulla dinamica del rapporto contrattuale esponendo l'agricoltore al rischio di subire ingiustificate iniziative unilaterali della parte acquirente, in alcuni casi strumentali, che hanno l'effetto di aggravare la sua già difficile posizione economica. Di qui l'esigenza di rafforzare la tutela del contraente più debole, attraverso il ricorso a rimedi più efficaci, al di là di quelli più generali, già apprestati dal sistema positivo volti ad impedire che il produttore agricolo sia prevaricato.

La tutela amministrativa che viene prevista nell'ipotesi di cui al primo comma, attraverso l'irrogazione di una sanzione amministrativa in applicazione di quanto dispone l'articolo 62, legge 24.1.2012, n. 1, è dimostrativa dell'esigenza di assicurare un effettivo contenimento al diffondersi di pratiche sleali che si risolvono in un grave danno per il settore agricolo, enucleando dei principi di carattere generale, fondati su disposizioni forgiate a livello comunitario, a tipizzare le situazioni legittimanti la



reazione del produttore che subisce un effettivo pregiudizio alla propria attività economica, da comportamenti non corretti e non certamente improntati a buona fede e comunque a solidarietà sociale di cui all'articolo 2 della Costituzione.

Occorre a nostro giudizio, infine, valorizzare il ruolo di intervento delle associazioni sindacali di rappresentanza, che, nella loro azione di tutela ed assistenza di interessi diffusi della categoria imprenditoriale agricola, tendono a contrastare modelli comportamentali nelle relazioni contrattuali e comunque nella prassi economica che vanno a colpire bisogni economici non limitati e circoscritti ad alcune aziende agricole, ma comuni alla generalità della categoria per essere offensivi e lesivi di modalità di trasparenza e di lealtà che debbono guidare l'attività imprenditoriale.

### Efficientamento energetico

La filiera legno-energia è una delle filiere a **più elevata intensità di lavoro** e sostenere questa filiera significa creare nuove opportunità di occupazione in territori ricchi di biomasse, soggetti a preoccupanti fenomeni di spopolamento e invecchiamento. L'esclusione delle biomasse rispetto alla inclusione delle caldaie a gas a condensazione, cioè alimentate a combustibili fossili, costituisce una scelta non coerente con gli obiettivi del PNIEC. Inoltre il rinvio alla certificazione ambientale introdotta dal decreto del Ministero dell'Ambiente consentirebbe di limitare l'accesso all'ecobonus ai soli generatori che presentano i requisiti migliori in termini di efficienza ed emissioni. Inoltre, l'inclusione di tali caldaie a biomasse può sostenere la riqualificazione energetico-ambientale degli impianti domestici a biomasse ormai obsoleti (non meno di 4 milioni in Italia): un turnover tecnologico, in atto negli ultimi 10 anni, che sta già determinando positivi risultati sulla qualità dell'aria.

Preme ricordare che i limiti di rendimento ed emissione di questa classe di qualità rappresentano i più severi d'Europa e solo una parte ancora molto limitata dei generatori in commercio riescono a raggiungere questa classe di qualità estremamente sfidante.